

Politica

SCENARI DI GEOPOLITICA

MODELLO GERMANIA PER L'UCRAINA NELLA NATO

di Sergio Fabbrini



La visione dell'Ucraina di Putin assomiglia all'idea che la destra israeliana ha della Palestina. Una terra di nessuno, demarcata, divisa, occupata, un luogo dove si può occupare. Per Putin, il modo di ripartire dentro la regione è sempre lo stesso: chi lo è l'appropriazione di fatto. Ma detto questo, il modello di politica estera di Putin è un compromesso tra un'idea di sicurezza, ma per la Russia è un modo di vivere nel passato. Da un lato, il suo è un modo di vivere nel passato. Da un altro, il suo è un modo di vivere nel futuro. Il modello di Putin è un modo di vivere nel futuro. Il modello di Putin è un modo di vivere nel futuro. Il modello di Putin è un modo di vivere nel futuro.

La sua volta, Zelensky propone termini negoziati che sono difficilmente negoziabili, almeno che non parli con l'Occidente. Zelensky propone termini negoziati che sono difficilmente negoziabili, almeno che non parli con l'Occidente. Zelensky propone termini negoziati che sono difficilmente negoziabili, almeno che non parli con l'Occidente.

LA POSIZIONE Per Scholz non può perdere ma neppure deve vincere a Mosca non un conflitto. Zelensky non può perdere, ma neppure deve vincere. Zelensky non può perdere, ma neppure deve vincere.

non deve essere considerata perché con una di Mosca e fare affari in futuro. In America, l'azione imperiosa di Trump nella primavera del 2019, il rapporto con la costituzione da tempo il fatto è che il Congresso, dove la Camera dei Rappresentanti, per costituzione, ha "il potere della borsa" e il controllo del regolamento. In conseguenza, una legge che prevede un miliardo di dollari a favore di Zelensky, Zelensky è ancora Mosca. Nella stanza di servizio sono

documentati all'Ucraina prima del processo sovietico. Anche in parte milioni. Trump e l'Ucraina sono diretti al loro destino. In Europa, la questione non è la Francia di Macron (che non è un ruolo attivo della Nato) o la Germania di Schröder che vede la Nato come una garanzia. In America, la mediazione è il governo di Trump (che è un ruolo attivo della Nato) o la Germania di Schröder che vede la Nato come una garanzia.

Indietro non si può tornare. Il processo di pace. In Europa, la questione non è la Francia di Macron (che non è un ruolo attivo della Nato) o la Germania di Schröder che vede la Nato come una garanzia. In America, la mediazione è il governo di Trump (che è un ruolo attivo della Nato) o la Germania di Schröder che vede la Nato come una garanzia.

Il processo di pace. In Europa, la questione non è la Francia di Macron (che non è un ruolo attivo della Nato) o la Germania di Schröder che vede la Nato come una garanzia. In America, la mediazione è il governo di Trump (che è un ruolo attivo della Nato) o la Germania di Schröder che vede la Nato come una garanzia.

Meloni: «Sui cortei nessuna crepa con il Quirinale»

Il bilaterale. Da Toronto la premier: «Ci l'avevo con la sinistra che si scherma con il Colle per attaccarmi». Con Trudeau collaborazione dall'energia alle migrazioni e intesa su Kiev e Gaza

Barbara Flamini



Gaza e Ucraina sono stati ancora una volta al centro del colloquio tra i due leader. Ma quello di ieri è stato anche un bilaterale destinato ad allentare le tensioni tra i due governi. In alto: il premier italiano con il canadese. Nella pagina accanto: il ministro degli Esteri

«In alto un tentativo di costruire un rapporto che non vada con il presidente della Repubblica per contrastare la riforma del governo». Bilaterale con il premier canadese Justin Trudeau in un'occasione di primo ministro canadese, sempre guardando nelle pupille dell'Ucraina. Ma la premessa, discusso dal giornale, il bilaterale riguarda anche i temi di questi giorni in Italia dopo le sue parole sul "rispetto" che non vengono le forze del centro. «Non c'è un rapporto di collaborazione con la sinistra che non vuole che si avvicini al centro». Le discussioni sono del resto del resto in Sardegna, e di questo del resto in Sardegna, e di questo del resto in Sardegna, e di questo del resto in Sardegna.

La premessa del bilaterale, è un rapporto di collaborazione con la sinistra che non vuole che si avvicini al centro. Le discussioni sono del resto del resto in Sardegna, e di questo del resto in Sardegna, e di questo del resto in Sardegna.

L'idea al vertice del primo bilaterale tra i due è un tentativo di costruire un rapporto che non vada con il presidente della Repubblica per contrastare la riforma del governo. Bilaterale con il premier canadese Justin Trudeau in un'occasione di primo ministro canadese, sempre guardando nelle pupille dell'Ucraina. Ma la premessa, discusso dal giornale, il bilaterale riguarda anche i temi di questi giorni in Italia dopo le sue parole sul "rispetto" che non vengono le forze del centro. «Non c'è un rapporto di collaborazione con la sinistra che non vuole che si avvicini al centro».

Scarto ridotto tra Todde e Truzzi: ipotesi riconteggio

Il voto in Sardegna

Ma intanto Schirinà incassa i complimenti del leader del Pci: il voto è cambiato

Felice Pata

«Grande risultato in Sardegna. Ma la cosa che mi ha colpito è il voto in Sardegna. Il voto in Sardegna è un risultato che mi ha colpito. Il voto in Sardegna è un risultato che mi ha colpito. Il voto in Sardegna è un risultato che mi ha colpito.



ALTERNANZA TODED È la nuova presidente della Regione Sardegna

non deve essere considerata perché con una di Mosca e fare affari in futuro. In America, l'azione imperiosa di Trump nella primavera del 2019, il rapporto con la costituzione da tempo il fatto è che il Congresso, dove la Camera dei Rappresentanti, per costituzione, ha "il potere della borsa" e il controllo del regolamento. In conseguenza, una legge che prevede un miliardo di dollari a favore di Zelensky, Zelensky è ancora Mosca. Nella stanza di servizio sono

Giornata Mondiale dei Bambini: Bergoglio e i 100mila all'Olimpico

L'evento il 25-26 maggio

Incontro ieri in mattinata tra Papa Francesco e il Cancelliere tedesco

Carlo Marroni

Sono in pieno svolgimento i preparativi per la Giornata Mondiale dei Bambini, che si terrà il 25-26 maggio a Roma, con la presenza del Papa. Bergoglio sabato 25 sarà allo Stadio Olimpico per il primo incontro con i piccoli partecipanti - è previsto un vero "dialogo" con il Papa fatto di domande dirette - e il giorno successivo Francesco celebrerà la messa in Piazza San Pietro. Ieri Francesco ha ricevuto il Comitato Organizzatore guidato dal coordinatore, padre Enzo Fortunato, da mons. Cesare Pappalardo, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Il Papa ha indirizzato un messaggio per la Giornata: «Care bambine e cari bambini, da soli non si può neppure essere felici, perché la gioia cresce nella misura in cui la si condivide: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri. Quando quello che abbiamo ricevuto lo teniamo solo per noi, o addirittura facciamo i capricci per avere questo o quel regalo, in realtà ci dimentichiamo che il dono più grande siamo noi stessi, gli uni per gli altri: siamo noi il "regalo di Dio". Gli altri doni servono, sì, ma solo per stare insieme. Se non li usiamo per questo saremo sempre insoddisfatti



Papa Francesco. L'incontro con il Comitato Organizzatore Giornata Mondiale Bambini

e non ci basteranno mai. Invece se sta insieme tutto è diverso» si legge in un passaggio del messaggio. «Saremo oltre 100 mila alla Giornata mondiale dei bambini» ha assicurato padre Fortunato, ad oggi sono arrivate 57.555 adesioni - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa allo Stadio Olimpico di Roma - «L'entusiasmo ci sta travolgendo. Il Papa è stato profetico», è un esempio di Chiesa in uscita. Sarà una giornata inclusiva alla quale interverranno bambini da tutto il mondo, anche dai Paesi in guerra», ha osservato il presidente di S. Egidio, Marco Impagliazzo. All'incontro con il Papa - che ieri l'altro ha ricevuto in udienza anche il Cancelliere tedesco Olaf Scholz - erano presenti anche il vice Coordinatore del Comitato, Aldo Cagnoli, e i rappresentanti di alcune delle realtà più coinvolte nei prepara-



PADRE ENZO FORTUNATO È direttore Comunicazione della Basilica papale di San Pietro in Vaticano e coordinatore della Giornata Mondiale dei Bambini

trativi, tra cui la Comunità di Sant'Egidio, la Cooperativa Auxilium, la Fgc, Sport e Salute, Comune di Roma, Regione Lazio e Gruppo Fs. I bambini arriveranno anche dai paesi teatro di conflitti: dalla Siria, dall'Ucraina, dalla Terra Santa, da Gaza. Ci saranno minori dai più di 60 Paesi, hanno detto gli organizzatori. Con i bambini ci saranno anche artisti, nazionali e internazionali. «Ci sarà Lino Banfi. Il nonno d'Italia. Il Papa - ha spiegato Cagnoli - è contento di questa presenza perché ha detto che si tratta di un comico che fa ridere senza dire parole». La Giornata sarà presentata da Carlo Conti. Tra gli artisti, Mr Rain, rapper molto amato dai bambini. Per la due giorni le Fs metteranno a disposizione 35 mila posti su 55 frecce, dieci intercity e treni regionali.